Conto corrente colla Posta

Gallarate, 9 Dicembre 1922

Anno XVIII — Num. 48

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.

ANNO . . . L. 10.—

SEMESTRE . . » 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6

in 4ª pagina . . . L. 1.—

in 3ª pagina . . . » 2.—

Cenni Necrologici . » 2.—

Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

rivolgersi

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La riforma elettorale

La riforma elettorale era riconosciuta necessaria da tutti. Ma ognuno dei gruppi della Camera aveva da difendere qualche cosa nel sistema proporzionale.

Oggi il Governo forte che schiaffeggia la Camera e ne riceve applausi, otterrà dai deputati moriburi che seppelliscano il miserevole sistema che ha recato tante mortificazioni alla Nazione prima, e poi anche alla dignità di coloro che volevano essere gli eletti del popolo sovrano.

Ma come qualcuno ha già osservato le modificazioni che il Governo intende portare alla legge elettorale non toccano ancora la radice profonda del male.

Il suffragio universale che doveva essere la panacea e fu invece l'empiastro sulla piaga delle disuguaglianze sociali, non ha aumentato di un millesimo il minuscolo brano di felicità terrestre che ognuno cerca possedere o serbare.

Dietro il grandioso e scenografico paravento dell'uguaglianza si celava una delle più gravi ingiustizie; anzi una fra le più ipocrite ed immorali.

Perchè concedere *un voto eguale* ad un'accolta di uomini *ineguali?*

Si parla qui di ineguaglianza morale e intellettuale; non di quella economica.

Perchè equiparare il voto del professore a quello del bidello? quello del Prelato a quello dello scaccino? quello di un condottiero delle industrie a quello di un bracciante?

Non è necessario dimostrare l'evidenza di questa ingiustizia che volle chiamarsi uguaglianza.

Nessuno crede, od è ipocrita chi finge di crederlo, che l'istinto politico, la perspicacia delle categorie più rozze sia uguale a quella delle più istruite.

Dunque se è da mantenersi il voto a tutti i cittadini, deve però stabilirsi una graduatoria che significhi il diverso peso che ha il voto a seconda delle prerogative morali ed intellettuali di chi lo esercita.

ORIGINE E ASPETTI
del Sindacalismo Corporazionista

(Continuazione - vedi numero 46)

Principii programmatici.

I principii programmatici del sindacalismo nazionale sono chiaramente esposti nello statuto della Confederazione delle Corporazioni approvato dal Consiglio Nazionale nel Convegno di Bologna e si possono riassumere nei seguenti due concetti fondamentali:

1. tutte le classi produttrici e lavoratrici che compongono la Nazione, devono essere organizzate nei sindacati i quali raggruppati a loro volta in corporazioni, costituiscono la Confederazione. In definitiva, lo Stato viene a identificarsi nei sindacati.

2. queste varie classi non devono essere in lotta tra loro. Il concetto classista non ha ragione di esistere e alla «lotta di classe» si sostituisce «la lotta delle capacità». Tutte le classi devono avere di mira un solo scopo comune: la grandezza della Nazione.

La semplice, schematica enunciazione di questi principii, è già sufficiente a dare una idea del contenuto vasto e profondo di essi, ma nel tempo stesso non deve sfuggire che il criterio dell'ordinamento sindacale dello Stato, se nel fascismo ha trovato così larghi teorizzatori, prontissimi a passare alla pratica, il criterio medesimo si riscontra già in altri campi sani della politica, ad esempio nei popolari, i quali pure sono stati (salvo eccezioni) buoni valorizzatori delle forze nazionali. Non si tratta di un concetto nè rivoluzionario nè utopistico, come la materia scaturita dal socialismo di sinistra. Il partito popolare ebbe già a pronunciare di recente per bocca di Don Sturzo, una formula la quale dice testualmente che «lo Stato politico deve costruirsi sulla economia libera a *struttura sindacalizzata*, nell'amministrazione decentrata per organismi locali». Come si vede quindi i fascisti operano sopra un terreno il quale trova consenzienti i popolari e nel mentre finirà col convertire, almeno in buona parte, anche i socialisti della Confederazione del Lavoro che dopo il distacco dal partito, ha già assunto atteggiamenti assai significativi, come altamente significativo è il passaggio preannunciato della rossa Federazione lavoratori del mare, alle Corporazioni. Il sindacalismo fascista minaccia perciò di assorbire gli altri sindacalismi e sotto questo aspetto avrà avuto il merito, pei suoi sani principii, di fronte ai socialisti di averli orientati verso finalità nazionali, e di fronte ai popolari di avere accentuato e accelerato un orientamento che pur questi avevano tracciato nel loro programma.

Lotta di capacità e non "lotta di classe".

Riportiamo esattamente le parole che illustrano il nuovo criterio, nello statuto delle Corporazioni:

«La Confederazione afferma che la legge dinamica della storia civile non consiste nella «lotta fra le classi» vale a dire tra le funzioni sociali, e tanto meno nella collaborazione delle classi, vale a dire nella confusione delle funzioni; ma consiste invece nella «lotta delle capacità» vale a dire nella lotta dei gruppi delle classi inferiori che hanno acquistato la capacità di compiere le funzioni delle classi superiori contro i gruppi delle classi superiori che hanno perduto la capacità corrispondenti alla funzione della loro classe. La Confederazione afferma che il principio specifico del sindacalismo, espresso nella formula «lotta di capacità» non ammette che l'organizzazione dei cittadini in classi o categorie abbia lo scopo di distruggere le funzioni stesse da esse rappresentate, perciò non ammette gli scioperi generali che investono la totalità delle classi e delle categorie od ognuna di esse in tutto l'ambito del territorio nazionale».

Emerge da ciò che il concetto della «lotta delle capacità» assume in definitiva il significato di gara delle capacità fra le classi, per una migliore vita, e non di lotta fra le classi dove l'una elimini l'altra: concetto questo che uno scrittore ha definito «bestialità di classe» o «rissa di classe».

Il sindacalismo di fronte ai lavoratori.

Ciò che si propone la Confederazione di fronte ai lavoratori, è chiaramente tracciato negli articoli 6 e 7 dello statuto: «Art. 6. – La Confederazione si propone di aiutare i lavoratori a superare gradatamente le condizioni dell'avventiziato e del salariato, mediante lo sviluppo delle loro capacità tecniche e amministrative, necessarie alla gestione dei mezzi di produzione per abilitarli a raggiungere uno stato di indipendenza e di benessere, nell'esercizio fecondo individuale e associano della proprietà.

Art. 7. – La Confederazione si propone dunque: *a)* di procurare lavoro ai disoccupati, considerando la disoccupazione come un problema da risolversi coi mezzi tecnici e coll'emigrazione organizzata e protetta; *b)* di assicurare ai lavoratori una esistenza civile mediante patti di lavoro che fissino periodicamente un minimo di salario o di stipendio e l'orario di lavoro; *c)* di assistere i lavoratori in tutte le vertenze che sorgessero tra essi e i datori di lavoro; *d)* di promuovere lo sviluppo e vigilare l'applicazione delle leggi sul lavoro e previdenza; *e)* diffondere fra i lavoratori l'istruzione tecnica e generale, mediante conferenze, scuole professionali, ecc.; *f)* promuovere la costituzione di cooperative e di imprese e compartecipazione industriali o agricole, quando però si presentano con mezzi di reale miglioramento agli effetti della produzione e del consumo e come scuole sperimentali di capacità direttive».

Il sindacalismo di fronte ai datori di lavoro.

L'armonia fra padroni e operai è un corollario del principio che ha voluto la negazione della lotta di classe. Perciò il sindacalismo nazionale non ha escluso che possano trovarsi sotto l'egida della stessa Confederazione, sindacati operai e sindacati padronali, concetto anche questo ammesso, quantunque nel solo campo politico, dal partito popolare. Ed infatti l'art. 3 dello statuto dice che «ogni categoria di mestiere arte o professione è distinta in classi a seconda si tratti di *capitalisti produttori diretti, impresari*, cooperatori, professionisti, impiegati, *salariati*». Però nello stesso statuto, l'unica norma particolare nei riguardi dei produttori diretti, o datori di lavoro, è accompagnata da un accenno esplicito di riferimento solo ai «piccoli produttori e industriali» e ciò esclude l'inclusione dei grandi. Ma anche per gli stessi piccoli, pone delle limitazioni nell'azione di tutela della Confederazione, Ed infatti l'art. 8 dice: «La Confederazione assume la tutela degli interessi dei *piccoli produttori* diretti, *in quanto* questi interessi trovino la loro legittimità nell'utilità sociale derivante dall'intensificazione e dalla specializzazione della produzione industriale e agricola, e lascino aperta la via del lavoro e del perfezionamento alla mano d'opera salariata, nelle misure consentite dalle varie condizioni dei fondi e delle imprese.»

Vertenze di lavoro e arbitrati.

Circa le vertenze di lavoro e gli arbitrati, così parla l'art. 9: La Confederazione considerando la proprietà non come il dominio assoluto delle persone sulle cose, ma come una funzione sociale, intende regolare i suoi rapporti interni fra i sindacati di datori di lavoro e di lavoratori, sulla base di organi intermediari costituiti dai gruppi di competenza, investiti dalla funzione di arbitri, nel caso in cui l'accordo diretto nelle vertenze non venga raggiunto».

Il contenuto di questa norma è stato accentuato da uno speciale ordine del giorno votato nel convegno, a proposito dell'intervento dei gruppi di competenza (che sono una accolta di persone tecniche, competenti) del partito nazionale fascista, i quali soli dovrebbero fornire il presidente delle commissioni arbitrali nelle vertenze tra datori di lavoro e operai.

Ciò ha sollevato critiche da opposte parti, in quanto non appare giusto che un giudizio arbitrale, che deve rivestire carattere di imparzialità e indipendenza, debba essere pronunciato dai rappresentanti di un determinato partito politico. Ora a noi sembra che la critica sia stata emessa senza porre mente all'art. 9 accennato, il quale parla di vertenze tra datori di lavoro e operai, conseguenti dai rapporti interni della Confederazione. Quindi i gruppi di competenza dovrebbero agire solo in conseguenza di quei rapporti. Che, se così non fosse, la critica avrebbe tutta la ragione di essere.

Il sindacalismo di fronte agli organi statali.

Un altro principio affermato dal Convegno di Bologna e che ha sollevato scalpori nel campo avverso, riguarda la partecipazione dei rappresentanti delle Corporazioni, negli organi consultivi di Stato. Infatti il Congresso ha votato una deliberazione chiedente dal Governo l'approvazione della seguente disposizione di legge: «Negli organi consultivi dello Stato sono ammesse soltanto le rappresentanze di quelle organizzazioni professionali che sanciscono nei loro statuti i principii nazionali e svolgono la loro azione secondo le esigenze e gli scopi della Nazione. Sono perciò escluse le rappresentanze di quelle organizzazioni che ammettono ed hanno rapporti internazionali diretti con altre organizzazioni senza passare per il tramite e il controllo del Governo nazionale».

Tale deliberazione, senza avere carattere di sopraffazione partigiana, appare come una conseguenza logica delle affermazioni del principio di nazionalità. È stato osservato che essa colpisce solo socialisti e comunisti i quali se accettano cariche dal Governo italiano, hanno il dovere di comportarsi di fronte a questo, con sentimenti nazionali e di ubbidire allo Stato.

(*Continua*) **A. Sanna**

Il Diavolo si fà frate?

Così commenta la *Vita Popolare* i nostri giudizi sul ripristino del Crocifisso e del ritratto del Re nelle Scuole.

Vita Popolare ha torto di meravigliarsi, perchè i liberali in genere e la nostra Associazione in ispecie, hanno sempre riconosciuto senza equivoci il valore sociale della fede religiosa.

Per i costituzionali poi non può essere dimenticato nè il fatto che la Religione Cattolica è quella dominante in Italia; nè può essere dimenticato che lo Statuto Albertino considera la Religione Cattolica come la Religione dello Stato.

Questo ha riconosciuto il nuovo Governo col suo atto ed ha fatto bene.

Il che per avventura può essere molto diverso dall'ammettere ingerenze confessionali nella vita politica.

E' dunque vano tentativo quello di far passare i liberali per anticlericali o peggio per irreligiosi.

Afferma il giornale popolare che se oggi l'*Unione* è l'organo della Sezione del Partito Liberale, non mancano però in questa sezione gli uomini della vecchia democrazia anticlericale, i quali nel 1906 avrebbero sull'*Unione* plaudito alla defenestrazione di Cristo dalle Scuole Gallaratesi.

La *Vita Popolare* è così bene informata a proposito dei nostri soci e dei loro precedenti, che non sappiamo davvero se dobbiamo contraddirla o no.....

Ma il giornale del P. P. I. dovrebbe però ricordare, (egli che ha così buona memoria), anche il fatto che per alcun tempo l'*Unione* fu diretta proprio da l'avv. Sironi attuale direttore di *Vita Popolare*..... il quale direttore non ha fatto lo schizzinoso a quell'epoca sull'anticlericalismo vero o supposto di questo nostro ebdomadario.....

E vi ha scritto i suoi articoli, le sue impressioni, i suoi giudizi partecipando alle battaglie politiche e amministrative dell'*Unione*.....

Sia lecito dunque a noi meravigliarci della sua odierna meraviglia!.....

Il Presid. del Consiglio a Milano
parla agli operai

Mercoledì scorso l'on. Mussolini di passaggio a Milano si recò a visitare lo stabilimento della Fonderia Milanese di Acciaio alla Gamboloita, dove, dinanzi alle maestranze tenne un discorso di una notevole importanza politica.

«Il Governo che mi onoro di presiedere non vuole essere *antioperaio* — ha detto il Presidente del Consiglio — nè lo potrebbe perchè gli operai sono figli d'Italia quindi debbono, come tali essere rispettati e difesi. Sono figlio anch'io di operai come voi e fui anch'io fabbro e muratore. A mio padre spettava il compito di piegare il ferro, a me quello più arduo di piegare e plasmare le anime. Dunque io non posso essere un vostro nemico. Sono invece accanito ed indomabile nemico di chi vuole ingannarvi narrandovi menzogne e prospettandovi le cose sotto aspetti assolutamente falsi».

L'on Mussolini ha continuato dicendo che in politica estera non intende avventurarsi, ma però è necessario dimostrare che alle spalle del Governo vi è una Nazione disciplinata. Ha rilevato l'errore di aver ritenuti estranei alla politica gli operai, errore ch'Egli non vuole sia perpetuato.

Esprime la certezza che le liti che danneggiano lo Stato cesseranno, ma che però se minoranze fazione e turbolente volessero turbare la calma, queste saranno inesorabilmente colpite.

«La Patria — conclude l'on. Mussolini — si conquista col lavoro. Il lavoro e i lavoratori italiani devono prendere il loro posto di grandezza e di gloria accanto a tutte le nazioni del mondo».

Calorosi applausi coronarono la fine del discorso dell'on. Mussolini.

Giovedì mattina alle 9,50 l'on. Mussolini è partito per Londra.

Un tentativo alla russa fallito
in Svizzera

Il *referendum* di domenica scorsa, che ha respinto con una maggioranza schiacciante il progetto di legge per la confisca del patrimonio, ha una larghissima eco nell'opinione pubblica e nella stampa svizzera, per quanto i giornali borghesi siano tutti imbavagliati dallo sciopero tipografico che i partiti estremi, sono riusciti a far scoppiare in tempo utile con l'intenzione di paralizzare la propaganda degli avversari.

Gli scopi dei partiti sovversivi erano due: uno di previdenza sociale, poichè intendevano di ricavare dalla conquista 1250 milioni di franchi da devolvere alle pensioni per invalidità e vecchiaia l'altro puramente politico, quello cioè di avviare il paese ad una serie di esperimenti collettivisti. La importanza apparente del progetto, è manifesto, che era di gran lunga sorpassata dal suo significato politico, poichè esso contemplava l'imposizione di una tassa da prelevare una volta tanto sui patrimoni superiori agli 80.000 franchi appartenenti a privati, sindacati, società, casse mutue di prestito, ecc.; esclusi gli enti pubblici, ecc.; e da un minimo dell'8 per cento sui primi 50.000 franchi,

avrebbe dovuto raggiungere il 60 per cento sulle fortune superiori ai 3 milioni.

Siccome la maggior parte dei tassati non avrebbero potuto versare l'imposta in contanti, lo Stato sarebbe venuto in possesso di una forte somma in titoli e valori il che dava alla confisca il carattere di un primo passo verso la socializzazione dei mezzi di produzione.

Ma al primo annunzio dell'iniziativa socialista gli effetti furono tali da mettere in guardia il popolo svizzero. Nel periodo precedente al voto si verificò in misura allarmante la fuga dei capitali all'estero; parecchie centinaia di milioni presero la via di altri paesi, e nella sola Zurigo un ventina di famiglie milionarie passarono il confine. Nell'industria, nel commercio, nell'alta finanza e nei piccoli risparmiatori, sopratutto delle campagne si sparse il panico. Le monete d'oro che in questi ultimi due anni erano state rimesse in circolazione, scomparvero del tutto.

GALLARATESI ILLUSTRI

ANDREA TREVISIO

Medico di Gallarate, amava chiamarsi Andrea Trevisio, che sortì i natali in Fontaneto, terra del novarese, verso il 1555.

Noto soltanto a pochi eruditi, valse a togliergli dall'immeritato oblio la biografia che ne dettò nel 1856 il concittadino dottor Ercole Ferrario.

Addottoratosi in medicina, pare che il Trevisio si recasse a Milano, ove seppe procacciarsi la benevolenza dell'arcivescovo Gaspare Visconti, il quale nel 1585 mandollo a Fagnano per curarvi una malattia epidemica; di là passò a Gallarate, che fu il suo campo di gloria.

Infieriva qui e nelle vicinanze una assai mortifera infermità. Egli si diede ad esaminarne la natura e le cause per opporvi più vantaggiosamente la cura; e parendogli d'aver colto nel segno pubblicò, nel 1588, un trattato intorno ad essa, pel quale s'acquistò tale rinomanza che fu scelto ad archiatra dell'Infante di Spagna Isabella Clara Eugenia, moglie dell'arciduca Alberto, ambedue governatori di Fiandra, ove poi si recò. Ad elevarlo a tal dignità valse forse, più che l'opera pubblicata, la protezione del cardinale Visconti a cui era intitolata, ed il credito che godevano in quel tempo i medici milanesi.

Nella Fiandra fermossi sino alla morte dell'arciduca, avvenuta nel 1621; in quell'anno fece ritorno a Milano dove contrasse amicizia coll'Asellio e con i Settala Lodovico e Senatore.

Nel gennaio 1625 andò a Mantova e là, dall'archiatra del duca Ferdinando di Mantova, conte Bruschi, fu condotto a visitare un signore da molti anni infermo. Nel consulto i due archiatri non si trovarono d'accordo circa i rimedi. Il Trevisio disapprovò i rimedi chimici proposti dal collega e graditi al malato, al quale consegnò il proprio parere per iscritto, senza tampoco farne consapevole l'archiatra mantovano. Inde irae. Il Trevisio si giustificò con lettera, rispose il Bruschi, ma quegli era già partito per Milano.

Il mantovano, offeso dal contegno del collega, apparecchiò una difesa stampata piena di sarcasmi e di improperi, ma l'altro pare non replicasse più, o fosse per difetto di buone ragioni o fosse per non continuare un litigio ch'era già troppo inverecondo.

Dopo ciò non si hanno notizie dei casi suoi e si sa solo che nel 1627 viveva ancora ritiraro nella sua patria.

Ad Andrea Trevisio è dovuto un posto non infimo tra i chiari-medici italiani. Si occupò di proposito d'una pericolosa malattia che nel 1587 e 88 affliase particolarmente l'alto milanese, una sorta di morbo petecchiale; e come prima fu a Gallarate, si diede a studiare la natura del clima, le costumanze, l'irregolarità delle stagioni, ecc. Il saggio lasciatoci a stampa, in cui egli si nomina *medici Gallarati*, ha dei pregi e dà segno che non solo avesse eccellenti disposizioni all'esercizio della medicina, ma che fosse anche ben avanti nella di lei cognizione.

Sull'argomento promise sarebbe tornato per isvolgerlo più ampiamente; ma la promessa del medico di campagna non fu poi tenuta dal medico di corte.

g. m.

AVVISO IMPORTANTE.

Si fa caldo appello ai nostri corrispondenti di farci pervenire la corrispondenza almeno per il Giovedì in mattinata.

INTERESSI CITTADINI

BILANCIO CONSUNTIVO COMUNALE dell'anno 1921

Il Commissario Regio ha — molto opportunamente — provveduto alla stampa ed alla distribuzione del Bilancio consuntivo del nostro Comune per l'anno 1921, che era già stato predisposto dall'amministrazione socialista, sindaco l'on. Campi, sino dai primi dello scorso luglio.

Al bilancio è allegata la *relazione morale* della Giunta Municipale, dalla quale crediamo utile ed opportuno di stralciare, per il pubblico, i principali dati statistici, di pubblico interesse e che possono dare materia di studi e di considerazioni generali.

POPOLAZIONE.

Nell'anno 1921, l'Ufficio dello Stato Civile registrò: 811 nascite (maschi 179, femmine 132); 171 matrimoni celebrati in Comune e 51 fuori; 231 morti (maschi 120, femmine 111); 40 passaporti per l'interno e 209 per l'estero.

L'anagrafe segnò l'ingresso nel Comune di 170 famiglie, l'uscita di 120 e 59 cambiamenti di abitazione.

La popolazione legale al 1 Dicembre 1921 era di 17191 abitanti. Gli inscritti nella lista elettorale politica furono 4994; nella lista elettorale amministrativa 5264; nella lista elettorale commerciale 405.

La lista dei probiviri industriali furono 209 e quella dei probiviri operai 1002.

La mortalità generale appartenente alla popolazione di Gallarate fu di 214 individui, dei quali 208 morirono in questo Comune e 11 altrove: la percentuale della mortalità risulta quindi bassissima (12.05 per mille) la più bassa nel Regno.

ISTRUZIONE.

I risultati alla fine dell'anno scolastico nelle scuole elementari furono i seguenti:

Inscritti (maschi e femmine) - Scuole del capoluogo n. 1049 - Scuole sobborghi n. 739. Totale n. 1788.

Frequentanti (maschi e femmine) - Scuole del capoluogo n. 988 - Scuole sobborghi n. 712. Totale n. 1700.

Promossi (maschi e femmine) - Scuole del capoluogo n. 797 - Scuole sobborghi n. 553. Totale n. 1350.

Due sole famiglie dei sobborghi ebbero l'ammonizione da parte dell'Autorità Comunale per inadempienza all'obbligo dell'istruzione elementare.

* * *

R. Scuola Tecnica Ponti – (6 classi di 1ª, 4 classi di 2ª, 3 classi di 3ª). Alunni inscritti n. 415. Promossi e licenziati n. 287.

Scuola Munic. Popolare di Disegno – (sezioni 6: meccanici, fabbri, falegnami, muratori, ornato e ricamatori). Alunni inscritti n. 415; frequentanti 339; promossi 248; licenziati 16.

Scuola comunale di tessitura – (1° e 2° corso festivo e serale e corso preparatorio). Alunni inscritti n. 246; esaminati 178; promossi e licenziati 122.

MACELLAZIONE.

Nel corso dell'anno 1921 furono abbattuti nel Macello pubblico i seguenti capi: buoi 361, vacche 225, tori 12, civetti 308, vitelli a fieno 786, vitelli a latte 1014, suini 1396, ovini e caprini 924, cavalli, 138, muli 22, asini 71.

Vennero importati i seguenti quantitativi di carne: bovina congelata Kg. 3589; bovina fresca Kg. 4588; suina Kg. 33688.

La macellazione dei bovini, in confronto al precedente anno (1920) seguì le seguenti varianti: Capi abbattuti in più: vacche 39, tori 9, vitelli a fieno 318, vitelli a latte 58, suini 850. Capi abbattuti in meno: buoi 269, civetti 61.

Calcolando a Kg. 360.000 il complessivo rendimento morto dei bovini qui macellati ed aggiungendo ad essi il quantitativo di carne importata (fresca e congelata) si ha, per il consumo locale un complessivo annuo di Kg. 368.427 ossia un consumo medio annuo di Kg. 21 per abitante.

GESTIONE FINANZIARIA.

Esaminando ora la parte finaziaria, rileviamo le seguenti risultanze:

Gestione dei residui attivi:

Rimanenza al 1° Gennaio 1922	L. 1.170.385,96
Diminuzione accertata nel corso dell'esercizio 1921 . . . »	137.498,17
Residui attivi al 31-12-1921 . .	L. 1.032.887,79

Gestione dei residui passivi:

Rimanenza al 1° Gennaio 1921	L. 1.624.544,14
Diminuzione accertata nel corso dell'esercizio 1921 . . . »	137.646,69
Residui passivi al 31-12-1921 .	L. 1.486.897,45

E quindi una *eccedenza* dei residui passivi negli attivi dell'anno 1920, al 31 Dicembre 1921 L. 454.009,66

Gestione della competenza 1921:

Entrate effettive accertate . .	L. 2.459.980,42
Spese	» 2.885.209,36
Eccedenza delle spese sulle entrate	L. 425.229,94
Movimento di capitali attivi .	L. 697.536,86
» » passivi »	46.362,59
Eccedenza movimento capitali attivi sui passivi	L. 651.174,27

E quindi una *eccedenza* attiva netta della competenza di L. 225.944,43

E deducendo questa somma di eccedenza attiva dalla eccedenza dei residui passivi (lire 454.009,66 meno L. 225.944,43) si ha un **Disavanzo amministrativo dell'esercizio 1921** di . . L. 228.064,63

Aggiungendo a questo disavanzo, quelli dei decorsi esercizi 1919 in L. 271.862,11 e 1920 in L. 454.158,18 più il mutuo di L. 28368 68 assunto dalla Cassa di Risparmio di Milano per pagamento di spedalità dovute all'Ospedale Maggiore di Milano, si ha il **disavanzo complessivo totale** al 31 Dicembre 1921 di L. 982.453,60.

A coprire questo disavanzo, la cessata amministrazione aveva iniziate pratiche per avere un mutuo con la C. DD. e PP.

LE CAUSE DEL VISTOSO DISAVANZO.

E questo deficit di circa un milione sul bilancio del nostro Comune è così grave ed enorme che farà tremare le vene ed i polsi alla futura amministrazione, pur ammesso che essa possa riuscire a coprirlo col pessimo espediente dei mutui.

La relazione della Ragioneria Municipale dimostra che nel disavanzo complessivo, sopra accennato, pesa un debito che il Comune avrebbe verso la Congregazione di carità locale di ben L. 614.820.56 delle quali: L. 365.321.67 sono per residuo deficit della gestione Congregatizia al 31 Dicembre 1920 e che in forza di Decreti legge è stato obbligato il Comune ad assumersene il carico, e L. 249.498 89 sono per debito del Comune verso la Congregazione residuato al 31 Dicembre 1921 (gestione della competenza 1921) ivi comprese L. 21.919,30 per importo interessi 6 per cento sul credito congregatizio al 31 Dicembre 1920 (L. 365.321,67).

LA VIA COMODA DELLA CONGREGAZIONE.

Già l'*Unione* in passato, a proposito del consuntivo comunale 1920, commentando il vantato credito della Congregazione di carità verso il Comune, residuato 31 Dicembre 1920 in L. 365.321,67 metteva in evidenza la difficile, disastrosa situazione finanziaria in cui era venuta a mettersi la Congregazione. Perchè, se *a tutto il 1920* erano obbligati, da un Decreto-legge, i Comuni a saldare i disavanzi delle opere pie, come avrebbe potuto reggersi la Congregazione nell'esercizio 1921, venendo meno l'obbligo del Comune di pagarle i suoi debiti?

E mettevamo chiara la questione che, da parte del Municipio, si esaminasse un po' più addentro e con maggior senso di regolarità e di responsabilità, quella risultanza passiva messa innanzi dalla Congregazione; e che si domandasse, con energia e risolutezza, alla Congregazione, quali propositi e quali sforzi intendesse essa di adottare per ridurre le proprie spese.

E soggiungevamo allora: «appare troppo comodo e troppo spiceiativo l'amministrare senza le preoccupazioni delle conseguenze finali dei propri bilanci finanziari, sapendo già, a priori, che papà Comune pagherà i disavanzi».

Così nel 1921 la Congregazione ha continuato su questa via che il Comune, da buon compagno, ha spianata e resa comoda.

Spensieratezza e prodigalità da una parte e dall'altra, senza senso alcuno di coscienza e di responsabilità. La Congregazione si perdeva nella pazzesca impresa del Moulbello ed allungava notevolmente l'elenco dei poveri che era stato ridotto convenientemente nel 1920. Il Comune accetta tranquillamente di pagare altre L. 249.498,82 dalle quale soltanto L. 75.000 circa apparirebbero di vera competenza a carico del Comune.

E per ora basta. Ritorneremo in argomento altra volta.

Verso la realizzazione del Palazzo delle Associazioni

La sera del 1° corr., indetta dai promotori signori: Ambrogio Bianchi, Peppino Guenzi ui, Cesare Milani, Rag. Amerigo Sanna, ebbe luogo presso la Spett. Federazione Industriali un'adunanza preliminare dei Rappresentanti delle Associazioni cittadine apolitiche per discutere sulla possibilità di concretare l'iniziativa, ventilata dal concittadino Cesare Milani, della costruzione del Palazzo delle Associazioni. Dietro invito dei promotori presiedette la seduta il Grand' Uff. Alessandro Maino.

Gli intervenuti.

Alla interessante riunione erano intervenuti il grand'uff. Alessandro Maino, i signori Cesare Milani, Peppino Guenzani, rag. Amerigo Sanna, Ambrogio Bianchi, dott. Ubaldo Bianchi presidente della Sezione Combattenti, Alessandro Villa per i Mutilati, Arnaldo Meneghini presidente ed avv. Clivio Crosta segretario della Soc. Scacchistica, Luigi Pozzi v. presidente Società «Esercito», cav. Emilio Sacconaghi per la «Dante», cav. Pietro Crosta presidente Soc. Op. M. S., Club Alpino Italiano e Cons. Ass. Madri e Vedove, Enea Curioni per l'Accademia di Recitazione, prof. Attilio Puricelli presidente Soc. Studi Patri, cav. Erminio Forni per la Soc. Ginnastica «Virtus», cav. rag. Enrico Macchi vice presidente della «Dante» e per l'Assoc. Proprietari Case, Giuseppe Macchi presidente Biblioteca Pop., Piero Oldrini presidente U. O. E. I., Roberto Ruggeri, dott. Cesare Sacconaghi presidente «Amici della Musica», Cesare Milani per la Croce Rossa, Musica Cittadina, Unione Collezionisti, Istituzione 1899, Giuseppe Guenzani per Ass. Ricamatori, prof. Salvagno per la Giovine Italia, avv. Guido Sironi, Umberto Togni.

Constatata la presenza della grande maggioranza degli iuvitati il grand'uff. Maino, dichiara aperta la seduta e subito ringrazia per la Presidenza temporanea che gli si è voluta affidare. Si tratta, egli dice, di voler concretare e mettere in pratica un'idea bellissima: l'impresa è ardua dati i momenti che stiamo trascorrendo, ma è sempre più bello risolvere i problemi più ardui.

Dà quindi la parola al sig. Cesare Milani, il quale rivolge brevi parole ai presenti come modesto ideatore dell'opera che dovrebbe sorgere a Gallarate.

Egli ringrazia: la stampa locale che colla cortese pubblicazione dei suoi articoli fu la prima a far sentire una vitale necessità per le associazioni cittadine; il grand' uff. Alessandro Maino che coll'a sua abituale e cordiale adesione alle opere buone e nobili volle dare all'iniziattva un intangibile significato; i signori Ambrogio Bianchi, Sanna e Peppino Guenzani per l'entusiastico appoggio datogli e quindi tutti i rappresentanti intervenuti. Chiude esprimendo l'augurio che l'adunanza raggiungerà lo scopo prefissosi in modo che la nostra città possa degnamente e presto ornarsi di questa utile ed ottima iniziativa.

La relazione sul progetto.

Il rag. Sanna informa i presenti che quanto andrà ad esporre è il risultato di modesti studi, racchiusi tutti in vari sintetici capisaldi. Passa quindi rapidamente in rivista le varie associazioni apolitiche cittadine, le quali, cominciando dalla Federazione Industriali, hanno veramente bisogno di sedi più vaste, più decorose e simpaticamente riunite.

In quanto alla organizzazione ed utilizzazione del palazzo, il relatore fa notare che nell'ufficio potrebbero trovare posto studi e uffici privati, corrispondendo tutti i canoni d'affitto. Potrebbe pure essere costituita una grande e bella sala per riunioni e concerti musicali.

Per il problema finanziario il rag. Sanna proporrebbe la raccolta del capitale, formando una Società Anonima. Le società interessate, naturalmente farebbero opere di propaganda fra i consociati per il collocamento di più azioni possibili.

Per il rendimento, il relatore, dà naturalmente calcoli approssimativi. In quanto all'ubicazione l'unica e preferibile sarebbe in Piazza oppure in Via Roma od in Piazza Risorgimento od anche su terreno vergine.

A termine della relazione, dopo aver proposto di lanciare un concorso a premi sul progetto, pone in approvazione un ordine del giorno.

La discussione.

Il grand'uff. Maino, è del parere di prima raccogliere i capitali e poi parlare del progetto teorico ed insiste sulla necessità della pregiudiziale che se la cosa si fa, deve essere fatta bene.

Quindi ciascuna Associazione dovrebbe raccogliere i fondi e presentare l'esito della raccolta.

Interloquirono il rag. Sanna, il prof. Salvagno, l'avv. Crosta, il sig. Bianchi, il cav. Crosta, il cav. rag. Macchi, tutti sottoponendo varie proposte ed aggiunte alle altre già presentate.

Alla fine il grand'uff. Maino conclude con l'invito a tutti i presenti di fare opera acciocchè tutte le associazioni cittadine apolitiche diano la loro adesione, per l'affittn dei locali e di approvare il seguente *ordine del giorno*:

«Le rappresentanze delle Associazioni apolitiche di Gallarate, riunite sotto la presidenza del grand'uff. Maino per esaminare la possibilità di costruire una loro apposita sede che tutte le raccolga.

Dopo ampia discussione plaudono alla idea dei promotori, ed in particolare del sig. C. Milani e riconoscono che un palazzo delle associazioni apolitiche cittadine, mentre tornerebbe a vantaggio dei diversi Enti, contribuirebbe all'incremento delle istituzioni di coltura, d'arte, di progresso economico, donando decoro sommo alla città di Gallarate che sempre ha saputo mantenere alte le tradizioni di modernità.

Deliberano di dare incarico ad una Commissione composta dai rappresentanti dei seguenti sodalizi: due membri della Federazione Industriali, Mutilati, Combattenti, Esercenti, Operaia M. S., Biblioteca Popolare, Impiegati e Commessi, Dante Alighieri, di studiare i mezzi per la realizzazione del progetto stesso e di riferirne nel più breve tempo possibile alle Associazioni interessate».

L'ordine del giorno è approvato e ad acclamazione è eletto segretario della Commissione il signor Cesare Milani.

TASSA SUI VANI

L'Associazione Proprietari Case comunica quanto segue:

E' noto che in seguito a nostro reclamo la cessata Amministrazione Comunale aveva dato affidamento ufficiale per la riforma del regolamento sulla tassa vani, con effetto dal 1 gennaio 1928, in modo che fosse evitata la contemporanea applicazione di detta tassa con la tassa di famiglia, e ciò in base a importanti decisioni del Consiglio di Stato, da noi invocato a sostegno della nostra tesi. L'Associazione ha creduto di rivolgersi in proposito al Commissario Regio, il quale ci ha cortesemente co-

municato di aver disposto affinchè nel bilancio di previsione per l'anno 1923, sia iscritta una minore cifra a calcolo in confronto di quella stanziata nel 1922 per minore introito tassa sui locali in dipendenza della rinunciata applicazione della tassa sui vani di abitazione per i contribuenti già soggetti a tassa di famiglia.

Cronaca Cittadina

Elezioni amministrative di Milano

Domani domenica 10 dicembre, a Milano gli elettori di tutti i partiti sono chiamati alle urne per contendersi il possesso di Palazzo Marino.

Si fa pertanto avviso a tutti i Gallaratesi che hanno diritto di voto nella capitale lombarda, di recarsi domani a Milano a compiere il loro dovere di elettori.

Nel momento attuale, non devono esserci dimenticanze o indifferenze, ciascun elettore deve sentire prepotente il bisogno di andare a deporre nelle urne il suo voto di preferenza, per darsi, dopo le esperienze passate, una amministrazione deg a del popolo lombardo, una amministrazione che cancelli le malefatte della passata rossa e che riaffermi nella Nazione in un prossimo avvenire tutto il senno e la correttezza che sono patrimonio di noi lombardi.

La riscossa recente che ha rialzato l'Italia nostra, non deve essere attenuata, il senso di vittoria non deve affatto essere menomato, ma è necessario continuare con tutto l'ardore e con tutta la fede nel cammino intrapreso, affinchè la vittoria completa coroni in tutto e per tutto lo sforzo degli Italiani.

Siamo certi e sicuri che i nostri elettori, nemmeno uno, diserteranno il posto di combattimento, e con questa fiducia attendiamo serenamente l'esito dello scrutinio.

L'on. Mussolini di passaggio a Gallarate.

Diretto a Londra, giovedì mattina alle ore 10.32 è passato dalla nostra stazione il Presidente del Consiglio, ossequiato dalle Autorità e dai fascisti Gallaratesi.

Gallaratese che si fa onore.

Il *Corriere della Sera* ha pubblicato pochi giorni or sono:

« Giunge da Roma la notizia che il Papa ha nominato Monsignor Alessandro Macchi, prevosto di S. Andrea, vescovo di Andria al posto di Monsignor Eugenio Tosi attuale arcivescovo di Milano. Monsignor Macchi, che fu già segretario particolare del Cardinale Ferrari, è molto apprezzato negli ambienti ecclesiastici e cattolici della città pel suo zelo e per lo spirito equanime e sereno ».

La notizia giungerà gradita ai Gallaratesi d'ogni opinione e d'ogni ceto, perchè Mons. Macchi nato e cresciuto a Gallarate conta da noi salde amicizie e vive simpatie.

Dante Alighieri.

Presso la Segreteria del locale Comitato della Dante sono in vendita delle artistiche cartoline-ricordo edite dal Comitato Dantesco di Zara.

Il ricavo della vendita andrà a favore della *Dante* ed in particolare del Comitato di Zara, per cui ottima cosa faranno i cittadini ad appoggiare l'iniziativa.

Il concerto degli "Amici della Musica„.

Visto il successo precedente, gli *Amici della Musica* hanno con esito felicissimo ripresentato nell'aristocratica e affollata sala del Casino del Teatro in un concerto vario e interessante il violinista Abbado e il pianista Calace, insieme al violoncellista Malipiero.

Esigenze di spazio ci vietano di riferire delle singole esecuzioni e in modo adeguato all'importanza dell'avvenimento artistico; e d'altra parte crediamo superfluo ripetere le lodi già tributate in altra occasione all'Abbado e al Calace. Questi anche domenica sera si sono rivelati concertisti di primo ordine, nei quali non sappiamo se ammirare più la tecnica o l'interpretazione.

Il violoncellista Malipiero, nuovo al pubblico gallaratese, ha avuto le più liete accoglienze specie nella *Sonata* di Marcello e nei due tempi del *I° Trio* di Mendelssohn, eseguiti con rara perfezione e affiatamento in unione con l'Abbado e il Calace.

Quest'ultimo si è presentato brillantemente un solista in un *Preludio* di Rachmaninoff e nella 2ª *Rapsodia* di Brahms, nonchè come accompagnatore eccezionale degli altri artisti.

Naturalmente il violinista Abbado, cui era affidata l'esecuzione della parte preponderante del programma comprendente musica di Bruch, Beethoven, Hubay, Ernst, ecc. ha riscosso i maggiori applausi suscitando il più manifesto entusiasmo.

* * *

La presidenza degli *Amici della Musica* ringrazia vivamente a mezzo nostro la Direzione del *Casino del Teatro* per la gentile concessione del salone.

Classe 1897.

Gli inscritti a questa classe, appartenenti al Comune di Gallarate, frazioni di Arnate e Cedrate, sono invitati al banchetto della classe, che avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 19,45 presso l'Albergo Tre Re.

Il Comitato per i festeggiamenti, ha diramato un'apposita circolare a tutti i coetanei, e ricorda che le iscrizioni, aperte a tutto Mercoledì 14 corr., si ricevono presso il sig. Assisi Rodolfo (Buffet della Stazione).

Classe di leva 1893.

Tutti gli appartenenti alla classe suddetta sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà nel salone dell'albergo Tre Re, lunedì 11 corr. alle ore 20,30 precise per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. - Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. - Lettura ed approvazione dello Statuto sociale;
3. - Comunicazione del giorno fissato per il banchetto;
4. - Eventuali.

Nessuno manchi!

Società Scacchistica Gallaratese.

Per le ore 21 del 12 c. m. è convocata l'Assemblea generale dei Soci per la trattazione del seguente *Ordine del giorno*:

1. — Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza;
2. — Relazione morale;
3. — Relazione finanziaria;
4. — Aumento quota sociale;
5. — Programma annuale scacchistico;
6. — Rinnovazione del Consiglio Direttivo;
7. — Nomina dei Revisori dei Conti;
8. — Eventuali.

E' fatta viva preghiera di non mancare.

STATO CIVILE

dal 30 Novembre al 6 Dicembre 1922

Nati N. 3 - Maschi N. 2 - Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Colombo Francesco, ferroviere, con Puricelli Giuseppina, casalinga.

MATRIMONI.

Pozzi Carlo, capomastro, con Testa Mercedes, civile.

MORTI.

Montonati Teresa ved. Spadoni, d'anni 53, esercente — Cremaschi Vittorio di Giuseppe, infante — Cazzani Giuseppa ved. Mascheroni, d'anni 78, casalinga.

Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sezione di GALLARATE

COMUNICATI

Sostituzione e riparazione protesi.

Per opportuna norma di tutti i mutilati di guerra, e più particolarmente per coloro amputati degli arti superiori o inferiori, si rende noto che avendo la Rappresentanza Provinciale di Milano dell'O. N. Invalidi di guerra assegnato al Pio Istituto Rachitici di Milano la fornitura delle protesi degli invalidi della Provincia, si è impegnata, mediante apposita convenzione, di passare a detto Istituto oltre le nuove forniture delle protesi, tutte le riparazioni delle medesime, anche se di poca entità.

Per conseguenza la suddetta Rappresentanza avverte che non saranno più concesse le riparazioni e gli acquisti di protesi presso privati od altre officine.

Accertamenti sanitari in base alla Circolare 455 del G. M. 1919.

A complemento delle istruzioni già pubblicate e relative alle domande di accertamenti sanitari dei militari in congedo che non subirono mai visite agli effetti della pensione, si ritiene opportuno avvertire gli interessati che nel presentare tali domande alleghino al Mod. A, da inviarsi al Distretto, oltre ai documenti già noti, anche i seguenti:

1°) una dichiarazione del medico condotto o di altri medici che ebbero il militare in cura per la prima volta;

2°) Una dichiarazione del Sindaco del Comune colla quale si attesti essere notorio, o meno, che il detto militare all'epoca di congedo versava in cattive condizioni di salute;

3°) Una dichiarazione del Comando della Stazione dei CC. RR. circa la occupazione esercitata dal militare dell'epoca del congedo ad oggi.

Il Presidente:
Rag. GUANZANI

Notiziario Giudiziario

IN PRETURA

Caccia in riserva. - Guardiacaccia modello. — Lunedì 4 corrente l'aula della nostra Pretura era affollata di cacciatori Bustesi. Li interessava il processo a carico di quattro compagni accusati di aver cacciato nella Riserva « La Calderona » in territorio di Lonate Pozzolo.

I riservisti si erano costituiti parte civile coll'assistenza dell'Avv. Panighetti di Milano, e gli imputati difesi dagli Avv. Arrigoni di Busto e Colombo di Gallarate.

Interrogati negarono l'addebito confortati in ciò dall'asserto di vari testimoni i quali aggiunsero che la guardia della riserva aveva fatto la denuncia per capriccio e che anzi aveva fatto a taluni di essi invito a frequentare la riserva a loro piacimento, indicando persino le covate delle pernici!

A questo punto la parte civile ritirò la denuncia ed i quattro denunciati vennero prosciolti.

Non insolentite i ferrovieri! — La baraonda ferroviaria continua ad essere l'epilogo di fatti dolorosi.

Bai Luigi di Milano era venuto a Gallarate a trovare alcuni amici. Alla sera volle far ritorno coll'ultimo treno e presentatosi allo sportello per il biglietto si sentì richiedere un prezzo maggiore di quello pagato al mattino da Milano a Gallarate. Pagò e poi entrato in stazione elevò le sue proteste con altri viaggiatori. Intervenuto il bigliettario cercò fargli capire che il treno era bensì omnibus, ma l'Amministrazione esigeva il prezzo come diretto, di qui la differenza di prezzo. Il Bai si indispettì maggiormente e nell'ira si lasciò sfuggire la frase *le darei quattro cassotti*, che gli fruttò 12 giorni di reclusione.

Altro viaggiatore disgraziato il Sig. Ossoia Silvio di Arcisate che per un alterco con un controllore fu condannato a lire 300 multa ed accessori.

Aumento di personale. — Come è stato annunciato nel precedente numero del nostro giornale col 1 Marzo la competenza dei Pretori da L. 1500 è portata a L. 5000.

Ne viene di conseguenza che il lavoro nella nostra Pretura (che è tra le più importanti) accrescerà del doppio per lo meno. Ora se non si provvede in tempo all'aumento di personale giudicante e di Cancelleria, assegnando a nostro avviso un V. Pretore di carriera e 2 funzionari di Cancelleria, non sappiamo come potrà funzionare nonostante tutta l'attività di quelli attualmente addetti.

Veneranda canizie. — Se la quarantenne Mombelli Giovannina di Sumirago, avesse avuto presente il precetto cristiano che impone di non percuotere il prossimo e di rispettare la vecchiaia, non avrebbe assalita e percossa la cognata Albina Angela, settantenne.

E forse anch'essa un giorno divenuta vecchia, si rammaricherà ed allora ne temerà l'ira e ne subirà forse le prepotenze del prossimo.

Da diversi mesi, era sorta una quistione tra la Mombelli, carattere impulsivo e prepotente e la Albini di fragile vita, circa il possesso di un portico del medesimo cortile, epperciò la prima non mancava di usare tutti i mezzi per tormentare la vecchia cognata.

Il 6 settembre us. nel mentre l'Albini Angela era intenta a lavorare un prato, fu assalita e percossa con legno dalla Mombelli, per cui dovette ricorrere al medico che la giudicò guaribile in giorni venti.

La causa fu interessante, per il contegno strano tenuto dalla imputata, che mantenendosi nella negativa, ammetteva i precedenti litigi e per la narrazione dei fatti da parte della Albini, che espose con chiarezza le sevizie subite.

Il Pretore, condannò essa Mombelli a giorni quaranta di reclusione, ai danni, concedendo il beneficio del perdono.

A FASCIO

Un incendio sviluppavasi nella stalla di proprietà Beltramoli Francesco di Somma Lombardo. Per il pronto intervento di alcuni cittadini, i fuoco fu circoscritto ed andarono distrutte legna, paglia per L. 3000.

* * *

Nel lavoro, l'operaia Bellora Anna della Tessitura Bonomi di Cardano al Campo, si lasciò impigliare la mano destra nel telaio, riportando lesioni che guariranno in una diecina di giorni.

* * *

Per furto di una bicicletta venne arrestato tal Caprioli Emilio di Solbiate Olona.

* * *

Sullo stradale Gallarate-Cardano al Campo, rimase investito da una motocicletta, riportando frattura della gamba destra, certo Ferrazzi Giusto di Francesco da Cardano al Campo.

* * *

La cronaca deve registrare altri tre furti di biciclette, ad opera dei soliti lestofanti, rimasti ignoti, in danno del portalettere Frascoli Giovanni, Colombo Giuseppe e Brambilla Giuseppe di qui.

* * *

Riportava scottatura al terzo grado alle braccia ed al capo, il bambino Marcolli Luigi di Natale di anni uno da Mornago.

Il piccino, seduto su di una sedia, presso il camino, forse per qualche movimento, andò a cadere sul fuoco e dopo qualche ora di agonia, cessava di vivere.

RUBRICA DEI TRIBUTI

Tassa e Bollo su note, stabiliti e copie commissioni.

A complemento delle istruzioni impartite con la Normale 6 paragrafo 2 del Bollettino Ufficiale 1920, il Ministero delle Finanze con circolare 7 Ottobre u. s. ha stabilito che la Tassa fissa di Bollo di Centesimi 10 deve applicarsi:

a) Alle note, stabiliti e copie di commissioni rilasciato alle Case fornitrici oppure dai loro Agenti, piazzisti, rappresentanti e commessi viaggiatori;

b) Alle conferme ed accettazioni di commissioni pervenute direttamente alle case fornitrici dalle case acquirenti, quando vengano rilasciate dalle Ditte e Case fornitrici su moduli analoghi a quelli usati per la redazione delle copie di commissioni.

Restano quindi escluse dalla suddetta Tassa tanto le ordinazioni di merce fatte direttamente dalle Ditte acquirenti alle Ditte fornitrici con qualunque mezzo (moduli, lettere, ecc.) come le relative conferme od accettazioni fatte dalle case fornitrice con lettera, o comunque, con la forma di corrispondenza.

La penale per la mancata applicazione delle marche è di L. 48 per ciascun documento, e rimane a carico, tanto di chi rilascia il documento stesso che di chi lo riceve.

Proroga al 30-6-1923 del Decreto 29-12-1921 concernente l'obbligatorietà dell'annullamento delle marche da Bollo mediante perforatore.

Con Decreto 23 Ottobre u. s. è stata disposta la proroga al 30 Giugno 1923 del Decreto 29-12-1921 n. 2061 col quale veniva reso obbligatorio l'annullamento delle marche da bollo mediante perforatori a data.

La perforazione stessa rimane però facoltativa per tutti coloro che — nel proprio interesse — intendano applicarla come mezzo legale di annullamento delle marche da Bollo.

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto rimandare alla settimana ventura articoli e corrispondenza.

Piccola cronaca delle società commerciali

Aumento di capitale.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della « Società Legnanese - Ghiaccio Artificiale » nella seduta del 28 settembre scorso, deliberava l'aumento del capitale sociale da L. 55.000 a L. 165.000 e modificava l'art. 35 dello statuto sociale nel senso che il capitale industriale macchine attrezzi materiali scorte saranno valutate al prezzo d'acquisto o d'impianto, diminuito annualmente del 7 p. cento.

Recesso di socio.

Con atto 11 novembre 1922 il sig. rag. dr. Antonio Foglia fu Giacomo, socio gerente accomandatario della società in accomandita semplice corrente in Milano per l'esercizio di Commissioni in Banca e Borsa ed operazioni bancarie in genere, sotto la ragione sociale « Antonio Foglia e C. » ha receduto coll'11 novembre 1922 alla società stessa, ritirando la sua quota di lire 165000.

Conseguentemente la società predetta continua sotto la stessa ragione sociale in forma collettiva tra i sigg. Luigi Corsi fu Angelo e Maria Corsi di Luigi, già soci accomandanti della stessa, col capitale ridotto di lire 135.000 di ragione per L. 50.000 del Sig. Corsi Luigi e per lire 85.000 della signora Maria Corsi, esclusa ogni responsabilità del socio cessato Dr. Antonio Foglia.

La gerenza e la firma libera della società spettano ad entrambi i soci Luigi e Maria Corsi.

Teatro

Il Teatro Condominio si riapre.

Nei giorni 19, 20, 21 e 22 del corrente mese di dicembre al nostro Teatro Condominio, dalla Compagnia Giulio Tempesti, sarà data una serie di recite, con lavori di alto valore artistico quali il *Beffardo* di Bernini, lo *Sly* di Forzano, e *Uragano* di V. Locchi.

Sport

Una grande adunata lombardo-piemontese dell'U. O. E. I. ad Angera.

Per il 17 Dicembre, in occasione della costituzione della Sezione di Angera dell'U. O. E. I., il Comitato Centrale della Unione, ha indetto una Adunata di Sezioni « Uoeine » del Varesotto, Gallaratese, Lago Maggiore, Ossola, ecc. Il programma comprende un ricevimento offerto dalla Sportiva « Pro Angera », corteo, visita alla Rocca, colazione al sacco. Quindi: passeggiata al bel Colle di S. Quirico che offre la visione di un panorama vaghissimo ed esteso. La cerimonia ufficiale si terrà nel Teatro, dove parleranno del programma e delle idealità « Uoeine », il Presidente Generale della Unione e Personalità di Angera.

Hanno già assicurato il loro intervento numerose Sezioni, le quali presenzieranno coi rispettivi gagliardetti. Il concorso di « Uoeini » e simpatizzanti sarà numeroso, specialmente da Milano, Arona, Varese, Gallarate.

Pubblicheremo a giorni il programma dettagliato con la indicazione degli orari, stabiliti dal Comitato Centrale.

CALCIO

Gallaratese contro Sacconago.

L'incontro di domenica scorsa segnò un'altra bella affermazione dei ginocatori concittadini. La squadra di Sacconago composta di ottimi elementi, in parte già vecchi conoscitori e praticanti del giuoco, ebbe dei momenti di manifesta superiorità, ma la forte difesa gallaratese sempre vigile e pronta infranse ogni attacco e rese nullo ogni tentativo abilmente combinato dagli avanti avversari.

Gli attaccanti della squadra locale, validamente sostenuti dalla linea mediana seppero invece portare tre volte ad effetto le loro azioni; la partita si chiuse quindi con la vittoria dei gallaratesi per 3 punti a zero.

Aquila F.B.C. contro Ardita.

La giovine squadra Aquila della nostra città si è imposta domenica alla squadra Ardita, pure di Gallarate, vincendo facilmente con 11 punti a zero. E' la terza partita che giuoca quest'anno

l'Aquila ed è la terza vittoria da essa conseguita.

Ci compiacciamo con le promettenti reclute del calcio gallaratese ed auguriamo loro delle nuove e significanti affermazioni.

L'Aquila che giuocò sul proprio campo in via Varese messo generosamente a disposizione dalla spett. Ditta Fratelli Maino e C. era composta come segue: Fontana - Gallian, Colombo - Bardelli, Cagnoni A., Galimberti - Maino Tonino *capitano*, Trotti, Demolli, Casola, Schiavini.

U. S. Gallaratese contro Arnatese.

Domenica 3 u. s. sul campo dell'Unione Sportiva Arnatese venne dato inizio della partita fra le riserve e la nuova squadra dell'Unione Sportiva Gallaratese.

Sin dall'inizio si delinea subito una netta superiorità dei gallaratesi. Al 5° minuto Cassani segna il primo punto per i gallaratesi. Gli arnatesi si portano subito alla riscossa, ma la buona difesa dei neri-azzurri sventa ogni attacco.

Alla seconda ripresa gli arnatesi ottengono il pareggio, allora i gallaratesi con vivaci azioni segnano altri 3 goal per merito di Cassani, Schiavini e Colombo. A metà ripresa gli arnatesi segnano il secondo punto, ma alla fine della partita troviamo i neri-azzurri gallaratesi vincitori con 4 punti a 2.

Ecco la squadra vincente: Moroni - Campagnoli (cap.), Bonati - Bai, Fabbrero, Teneconi - Colombo, Cassani, Schiavini, Mazzucchelli, Loetti.

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

Caccia a cavallo.

Per il macht di domenica, sono giunti a Sesto più di trentacinque cavalieri e l'assidua Noli signorina Cristina Cicogna.

Tra gli ufficiali notammo il Generale Ferrario, comandante la Divisione di Novara, il rappresentante del Corpo d'Armata di Novara Maggiore Moro Lin e ufficiali del Genova Cavalleria, delle Batterie a cavallo, del 17 Artiglieria del Savoia Cavalleria e dei Cavalleggeri di Novara.

Dalle scuderie uscirono dieci coppie di cani condotti dal Master Huntsman Margese Gaetano Litta Modignani di Milano e l'elegante ed aristocratica cavalcata si diresse verso le campagne di Marano Ticino.

I cani partono sulle traccie di una volpe in direzione di Mezzonerico, voltano a destra percorrendo tutto il grande bazaggione di Conturbia inoltrandosi nelle pinete di Bivignano. In questi paraggi i cani perdono la pista ed il galoppo è interrotto. Le ricerche della meta sono lente ed incerte e ciò da molto e tempo alla volpe di rifugiarsi in qualche vallone della brughiera di Gagnago. Un ulteriore lavoro, dimostrandosi inutile ed anche pericoloso per l'oscurità, il Master decide a malincuore di sospendere la mute.

Giornata di sport rovinata dalle avverse condizioni atmosferiche.

A proposito delle strade automobilistiche da Milano alla Regione dei Laghi.

Regna un certo fermento nella popolazione per il fatto che il nuovo tracciato Milano-Lago Maggiore escluderebbe Sesto Calende che nel primo progetto risultava invece indicato come capolinea.

È indubbio che, senza contare il danno, derivante alla nostra zona dalla deviazione del traffico portato dalla strada del Sempione, Sesto è il paese più indicato per favorire l'accesso tanto alla sponda lombarda quanto alla sponda piemontese. Ciò eviterebbe anche le enormi spese derivanti dal superamento dei dislivelli nella zona Somma-Ticino e della necessaria costruzione di un nuovo ponte sul fiume. La popolazione di Sesto indirà delle riunioni per sostenere questo punto di vista. Ne riparleremo.

Verso le calende greche....

Si incammina il grande canale navigabile Torino-Milano-Lago Maggiore. Cullarsi fra le illusioni non vuol dire risolvere il problema, il quale è di un grande interesse non solo per la regione nostra del Lago Maggiore, ma per la Lombardia, il Piemonte ed anche per la costa adriatica in via di allacciamento.

Occorre la buona volontà che guidi l'iniziativa per non fare la figura di progettisti sulla carta.....

Lo sappiano le Provincie interessate, i comuni del Lago e coloro che hanno a cuore l'attuazione del progetto.

Serata di gala.

La graziosa operetta « *I figli di Rosalba* » è stata con successo rappresentata per la terza volta Domenica al *Virtus-Nova*, a favore dell'U. S. Sestese e in onore del maestro concertatore Enrico Ville. Al seratante, festeggiatissimo, è stato offerto dalla Direzione del Teatro un artistico *cabaret* e un mazzo di fiori.

Pure l'autore Anastasio D'Oris è stato chiamato alla ribalta e vivamente festeggiato cogli artisti.

Iniziativa benefica. - Il cesto natalizio.

Il Fascio locale si è fatto iniziatore di un'opera benefica e cioè la distribuzione ai poveri del cesto natalizio.

Si stanno raccogliendo i fondi e si prevede ottimo successo della benefica iniziativa.

CARDANO AL CAMPO

Il 17 Dicembre a Cardano al Campo si inaugurerenno, per iniziativa di quella sezione fascista, i nuovi gagliardetti, e un ricordo marmoreo a Mario Brumana. Il manifesto dei fascisti si rivolge ai cittodini ricordando il martirio del Brumana, che spirò serenamente, stretto nella mano il Cristo gridando « Viva l'Italia » e agli avversari auspicando che la duplice cerimonia segni veramente il termine dell'odio di parte inculcato nell'animo buono e cosciente dei lavoratori.

Gallarate non mancherà certo d'intervenire alla cerimonia, che Cardano al Campo tributa ad uno dei suoi figli, ucciso per alto sentimento di italianità.

SAMARATE

Domenica scorsa Samarate ha inaugurato solennemente i gagliardetti fra un tripudio di popolo.

Grande il concorso di folla e di squadre fasciate venute dai paesi circonvicini, che riunite in grandioso corteo sfilano per le vie del paese tutte pavesate del tricolore.

In Piazza Municipio il corteo sosta per udire le parole dei conferenzieri, tra cui il Direttore del « Nuovo Araldo » dott. Ravasio e cui fu seguito la madrina del gagliardetto prof. Amalia Masera. Terminarono i discorsi il prof. Scola del Fascio di Londra e l'organizzatore Grassi.

Di poi, sulla piazza della Chiesa, il parroco don Antonio Spreafico, benedice i gagliardetti, e quindi il corteo si reca al Cimitero a deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Cerco 2 locali in posizione centrale, pe. Studio rag. Sardella - Via Verdi, 4

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII°

Situazione al 31 Ottobre 1922.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 499166 12			Capitale Sociale	L. 10000000	—
Eff. in sosd. p. il Cassiere » 2556229.83	7555395	95	Fondo di riserva	» 3000000	—
Portafoglio	» 34936939	72	Conti Correnti	» 33284838	34
Buoni del Tesoro	» 47202000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 30261509	10
Fondi pubblici e privati	» 2975503	04	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 18795301	15
Conti correnti	» 19867770	38	Istituti d'Emissione e corrispondenti	» 55791555	00
Corrispondenti	» 35578739	62	Assegni circolari	» 2014478	00
Riporti	» 7441370	42	Creditori diversi	» 882514	95
Debitori diversi	» 840456	35	Effetti a pagare	» 39053	60
Debitori per avalli	» 885617	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	» 300603	49
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 86500	—	Depositanti di valori	» 57733754	02
Depositi di valori	» 57733753	02	Agenzie	» 1381037	46
Stabili di proprietà	» 200000	—	Esattorie	» 52758	73
Mobilio	» 2000	—	Avalli per conto terzi	» 885617	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 616622	75	Risconto Buoni del Tesoro	» 510261	95
			» portafoglio	» 489289	—
			Utili dell'esercizio in corso	» 1499191	77
	L. 216932008	25		L. 216932008	25

Consiglieri di Turno
Rag. Giuseppe Calderara
Ing. Domenico Oliva

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Rossi

Sindaci
Erminio Forni
Dott. A. Rezzonico
Alfonso Sanner

Il Capo contabile
Luigi Cereda

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

CARLO CAPELLO
MILANO
Via Sanmartini, 4 - Telef. 20-724
CARTA DA INVOLGERE
CARTONI E CANNETI

Salmini Giuseppe
falegname di mobili di lusso e comuni in qualsiasi stile. Ripara anche mobili a prezzi modicissimi.
Via Trieste N. 3. (Casa Quadrelli).

Pubblicità BERTOLONI - Milano

COME SI GUARISCONO LE
MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

Permesso n. [illegible]

Pubblicità BERTOLONI - Milano

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi